



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

PARTE SPECIALE 9

*Ricettazione, riciclaggio e impiego di danaro, beni o utilità di provenienza illecita,
nonché autoriciclaggio*

Rev.	Data	Descrizione
0	29/03/2023	Emissione

TIPOLOGIA DI REATI

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati di riciclaggio introdotti nel corpus del D.Lgs. 231 del 2001, all'art. 25-octies, attraverso il D. Lgs. 231 del 21 novembre 2007 (di seguito "Decreto Antiriciclaggio").

I. RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DANARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO

➤ *Art. 648 c.p. – Ricettazione*

Il reato si configura quanto il soggetto, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve o occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare

➤ *Art. 648 bis del Codice Penale- Riciclaggio*

Il reato si configura quando il soggetto sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione a essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa

➤ *Art. 648 ter, 1 comma, c.p. – Autoriciclaggio*

Il reato si configura quando il soggetto, avendo concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce ovvero impiega in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, beni o altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa

➤ *Art. 648 ter c.p. – Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita*

Il reato si configura quanto il soggetto impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto

II. DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI

➤ *Art. 493 ter del Codice Penale - Indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento*

Il reato si configura quando il soggetto al fine di trarne profitto per sé o per altri, indebitamente utilizza, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento, ovvero

qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi, o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti.

- *Art. 493 quater del Codice Penale – Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti*

Il reato si configura quando il soggetto al fine di farne uso o di consentirne ad altri l'uso nella commissione di reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, produce, importa, esporta, vende, trasporta, distribuisce, mette a disposizione o in qualsiasi modo procura a sé o a altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione, sono costruiti principalmente per commettere tali reati, o sono specificamente adattati al medesimo scopo.

PRINCIPALE AREE DI RISCHIO

Le aree di attività di Acquedotto industriale più specificamente a rischio riguardo alle fattispecie dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di danaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio di cui trattasi sono state individuate nelle seguenti:

1. tenuta e custodia della documentazione obbligatoria e delle scritture contabili;
2. emissione e registrazione di fatture o note di credito verso clienti;
3. registrazione di fatture passive;
4. acquisto e vendita di cespiti aziendali;
5. stipulazione di contratti di consulenza;
6. Stipulazione di contratti di appalto;
7. preparazione del bilancio;
8. gestione dei contenziosi tributari;
9. calcolo delle imposte e preparazione degli adempimenti dichiarativi;
10. redazione e pubblicazione di documenti societari - bilancio;
11. comunicazioni, verbalizzazione e svolgimento delle assemblee ed attività del CDA connesse in particolare alle deliberazioni su aspetti economico-finanziari;
12. gestione dei rapporti con il collegio sindacale ed i soci nelle attività di verifica della gestione aziendale;
13. omessa comunicazione del conflitto d'interesse (astrattamente ipotizzabile);
14. gestione delle operazioni straordinarie e di finanza strategica (fusioni, scissioni, cessioni/acquisizioni di azienda e/o rami di azienda, operazioni di aumento/riduzione del capitale sociale della società, altre operazioni su quote di partecipazioni in società controllate ecc.).

In tali aree sono stati individuati i seguenti processi da considerare strumentali alla realizzazione dei reati:

- redazione del Bilancio Civilistico;
- gestione dei finanziamenti pubblici e dei contributi;
- gestione della contabilità ordinaria e del servizio amministrativo;
- gestione della fatturazione attiva;
- gestione oneri deducibili;
- gestione IVA;
- gestione degli adempimenti dichiarativi periodici e calcolo imposte;
- gestione degli adempimenti fiscali, tributari e di sostituto d'imposta;
- comunicazione informative ad Agenzia delle Entrate;
- gestione tributi e oneri in materia ambientale;
- gestione delle operazioni straordinarie;
- gestione degli adempimenti societari;
- gestione dei rapporti con Sindaci, Soci e Società di revisione;
- operazioni sul capitale e destinazione dell'utile;
- rapporti con fornitori e partner a livello nazionale e transnazionale.

DESTINATARI

Destinatari della presente parte speciale sono rappresentati dagli Amministratori, dai Sindaci, dai revisori, dai liquidatori e da tutti coloro che, coinvolti nello svolgimento delle attività a rischio sopra descritte ed operanti a qualsiasi titolo in tali aree, possano – direttamente o indirettamente – commettere, agevolare la commissione dei reati sopra descritti.

A tal fine, si richiamano tutti gli esponenti aziendali, i collaboratori ed i partner al rispetto delle regole di condotta prevista dal Modello e dalle altre procedure di riferimento al riguardo, al fine di impedire e prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto.

PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Nell'espletamento della propria attività svolta gli Amministratori, i Sindaci, il Revisore, i Dirigenti ed i Dipendenti devono rispettare le norme di comportamento di seguito indicate.

A tutti i soggetti sopra indicati è fatto divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato richiamate nella presente Parte Speciale;
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti i quali, sebbene risultino tali da non costituire di per sé reato, possano potenzialmente diventarlo.

È inoltre necessario:

- che sia garantito il rispetto del Codice Etico della società;
- che tutte le attività e le operazioni svolte per conto di Acquedotto Industriale siano improntate al massimo rispetto delle leggi vigenti, nonché dei principi di correttezza e trasparenza;
- che sia garantito il rispetto della normativa vigente, nonché delle procedure e dei protocolli aziendali, in materia di gestione ed impiego delle risorse e dei beni aziendali, ivi incluso per ciò che attiene l'espletamento dei necessari controlli, anche preventivi, sui beni e le risorse di provenienza estera;
- che sia garantito il rispetto della normativa vigente in materia di immigrazione e di lavoro, ivi incluso per ciò che attiene il profilo della costituzione del rapporto lavorativo;
- che si eviti qualsiasi comportamento che abbia lo scopo o l'effetto di indurre un soggetto terzo a rilasciare false dichiarazioni nell'ambito di un processo penale;
- che sia mantenuto un contegno chiaro, trasparente, diligente e collaborativo con le Pubbliche Autorità, con particolare riguardo alle Autorità Giudicanti ed Inquirenti, mediante la comunicazione di tutte le informazioni, i dati e le notizie eventualmente richieste.

Il rischio di commissione dei suddetti reati è un rischio associabile alle attività produttive finanziarie della Società ed è riferibile ai rapporti instaurati con la cliente, i fornitori, gli intermediari e partners della Società.

In particolare, possono essere considerate a rischio di commissione dei reati in oggetto le seguenti attività:

- gestione delle attività sui mercati finanziari (inclusi i servizi di consulenza);
- gestione degli approvvigionamenti, degli incarichi professionali e delle consulenze;
- gestione delle sponsorizzazioni.

Risultano astrattamente ipotizzabile, che i soggetti in posizione apicale o sub-apicale autorizzino l'acquisto di beni provenienti da attività illecite o la prestazione di servizi da parte di aziende in cui siano investiti capitali acquisiti illegalmente.

L'adeguata conoscenza delle controparti con le quale si effettuano operazioni commerciali e il monitoraggio delle operazioni effettuate nel corso del rapporto continuativo rappresentano il presidio principale adottato da Acquedotto Industriale al fine di ridurre la propria esposizione al potenziale rischio di commissione o tentata commissione dei reati di riciclaggio.

PROCEDURE

Le procedure adottate dalla Società per il rispetto dei comportamenti sotto indicati fanno parte del più generale e complesso sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società:

1. Il rapporto con le Autorità di vigilanza (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: INPS, INAIL) deve avvenire, per ciò che concerne la predisposizione e la trasmissione delle informazioni, periodiche e non, in conformità ad apposite procedure e linee guida formalizzate dalla Società che prevedono i termini e i modi della trasmissione e della

circolazione interna dei dati necessari alla predisposizione delle informazioni alle Autorità di vigilanza nonché la previsione di meccanismi che assicurino la massima veridicità e completezza degli stessi, l'individuazione dei soggetti delegati alla visita ispettiva.

2. La redazione del bilancio annuale, della relazione sulla gestione, e di ogni altra relazione periodica, deve avvenire in nel rispetto delle procedure e linee guida aziendali che prevedano: l'elencazione dei dati e delle notizie che ciascun soggetto o ciascuna funzione aziendale deve fornire, l'individuazione dei soggetti o della funzione cui devono essere trasmessi, i criteri per la loro elaborazione, i controlli che devono essere svolti, nonché la tempistica del trasferimento di tutti i dati; la trasmissione dei dati, in modo che esista traccia del loro percorso e sia sempre possibile l'identificazione dei soggetti che hanno immesso i dati nel sistema; l'indicazione di scadenze precise, affinché sia consentita la tempestiva trasmissione a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale della bozza del bilancio con un congruo anticipo rispetto alla data di approvazione; il rispetto dei protocolli aziendali garantisce la veridicità, correttezza, completezza di dati e informazioni contenuti nel bilancio e nei documenti ad esso connessi.
3. Quanto allo svolgimento dell'attività di controllo sulla gestione sociale, i protocolli interni stabiliscono i tempi e le scadenze per la tempestiva trasmissione, al Collegio Sindacale e a ogni altro soggetto che legittimamente eserciti poteri di controllo, di tutti i dati e di tutte le informazioni necessarie alle loro attività; le modalità per la tempestiva trasmissione al Collegio Sindacale di tutti i documenti e le informazioni relativi ad argomenti posti all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione e delle Assemblee, quando è necessario che il Collegio Sindacale esprima il proprio parere; la possibilità di riunioni periodiche e confronti tra Collegio Sindacale e ODV su questioni relative all'osservanza delle regole e delle procedure aziendali in tema di normativa societaria e di bilancio da parte degli Amministratori, dei dirigenti e dei dipendenti.
4. Tutte le operazioni che, anche indirettamente, possono influire sul capitale sociale di Acquedotto Industriale, quali la distribuzione di utili e riserve, l'acquisto o la cessione di partecipazioni o di rami d'azienda, di fusione e di scissione devono essere effettuate nel rispetto dei protocolli aziendali.